

# Rassegna stampa

Ultracentenari e longevi: l'età avanza,  
ma non il rischio di mortalità

Venerdì 29 giugno 2018

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da  
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Comunicato stampa</b>				
	Sapienza Università di Roma	29/06/2018	<i>Ultracentenari e longevi: l'età avanza, ma non il rischio di mortalità</i>	3
<b>Rubrica Sapienza - carta stampata</b>				
37	la Stampa	03/07/2018	<i>GERONTOLOGIA STUDIO ITALIANO DOPO I 105 ANNI LA VITA NON HA PIU' LIMITI PRECISI</i>	5
16	Libero Quotidiano	03/07/2018	<i>IL SEGRETO DELL'IMMORTALITA': DOPO I 105 ANNI LA VITA NON HA PIU' LIMITI</i>	6
19	Avvenire	29/06/2018	<i>LA SCOPERTA. ECCO LA PROVA DELLA LONGEVITA' IL RISCHIO DI MORIRE SI STABILIZZA A 105 ANNI</i>	7
<b>Rubrica Sapienza - web</b>				
	Ilgiornale.it	02/07/2018	<i>DOPO I 105 ANNI IMPOSSIBILE STABILIRE I LIMITI DELLA VITA</i>	8
	Ansa.it	01/07/2018	<i>DOPO I 105 ANNI LA VITA NON HA LIMITI</i>	9
	Corriere.it	29/06/2018	<i>QUANTO PUO' VIVERE UN ESSERE UMANO? ARRIVATI AI 105 ANNI NON CI SONO LIMITI</i>	11
	Galileonet.it	29/06/2018	<i>QUAL E' LA DURATA MASSIMA DELLA VITA?</i>	14
	Huffingtonpost.it	29/06/2018	<i>IL SEGRETO DELLA LONGEVITA'? ARRIVARE A 105 ANNI, POI LA VITA NON HA LIMITI</i>	17
	Rainews.it	28/06/2018	<i>SALUTE. DOPO I 105 ANNI IL RISCHIO MORTALITA' SI FERMA</i>	19
	Salute.ilmattino.it	28/06/2018	<i>DOPO I 105 ANNI LA VITA UMANA DIVENTA SENZA LIMITI</i>	20
<b>Rubrica Sapienza - altri siti web</b>				
	LeScienze.It	29/06/2018	<i>IL RISCHIO DI MORTE E I LIMITI DELLA VITA UMANA</i>	22
	Wired.it	29/06/2018	<i>SE C'E' UN LIMITE ALLA DURATA MASSIMA DELLA VITA UMANA, NON LO ABBIAMO ANCORA RAGGIUNTO</i>	24
	Meteoweb.eu	28/06/2018	<i>LONGEVITA', MAGGIORE E' L'ETA', MINORE E' IL RISCHIO DI MORIRE: LO STUDIO</i>	28



## COMUNICATO STAMPA

Roma, 29 giugno 2018

### **Ultracentenari e longevi: l'età avanza, ma non il rischio di mortalità**

Un nuovo studio demografico, condotto dai ricercatori della Sapienza, indica che dopo i 105 anni il rischio di mortalità non aumenta ma rimane costante. I sorprendenti risultati della ricerca, pubblicati sulla rivista *Science*, favoriscono il progresso degli studi sulle teorie evolutive della senescenza

C'è un limite biologico alla longevità umana? Come cambia il rischio di morire con l'avanzare dell'età?

Per rispondere a queste domande, i ricercatori del Dipartimento di Scienze statistiche della Sapienza, in collaborazione con l'ISTAT e le università Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark, hanno condotto uno studio sui semi-supercentenari italiani (ovvero coloro che non hanno ancora raggiunto i 110 anni di età, ma superano i 105), con l'obiettivo di stimarne con esattezza il rischio di mortalità. I risultati della ricerca, pubblicati sulla rivista *Science*, hanno sorprendentemente indicato, per coloro che hanno superato i 105 anni, il raggiungimento di un livello costante del rischio di mortalità.

Il team di ricercatori ha stimato per la prima volta la mortalità in età avanzata, con una accuratezza e precisione che finora non era stata possibile. "I dati studiati, accuratamente documentati – spiega Elisabetta Barbi della Sapienza – portano a concludere che la curva di mortalità cresce esponenzialmente fino all'età di 80 anni circa, ma poi decelera fino a raggiungere un plateau, ovvero un andamento costante, dopo i 105 anni".

Lo studio, inoltre, ha evidenziato come il rischio di mortalità diminuisca, seppur lievemente, nel tempo anche a queste età estreme. "Se esiste un limite alla longevità – commenta Barbi – questo non è stato ancora raggiunto".

La mancanza di dati affidabili su questi "pionieri della longevità" ha alimentato, fino a oggi, un controverso dibattito fra gli scienziati di tutto il mondo. La comunità scientifica infatti, si divide tra chi sostiene che la curva dei rischi di mortalità continui ad aumentare esponenzialmente con l'età, e chi invece argomenta che essa decelererà e raggiunga un livello costante (plateau) alle età più elevate, mimando il comportamento di altre specie animali.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro - Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



La scoperta del plateau è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della senescenza e della longevità umana. “Per gli studiosi del campo – conclude Barbi – rappresenta una prima e importante conferma del ruolo giocato dalla sopravvivenza selettiva e fornisce la necessaria chiarezza empirica per il progresso degli studi che riguardano le teorie evolutive sulla senescenza”.

Riferimenti:

The plateau of human mortality: Demography of longevity pioneers - Elisabetta Barbi, Francesco Lagona, Marco Marsili, James W. Vaupel, Kenneth W. Wachter – Science DOI:10.1126/science.aat3119

## **Info**

Elisabetta Barbi

Dipartimento di Scienze statistiche, Sapienza Università di Roma  
elisabetta.barbi@uniroma1.it

**Gerontologia**  
**Studio italiano****Dopo i 105 anni  
la vita non ha più  
limiti precisi**

Se c'è un limite biologico alla longevità, questo non è ancora stato trovato. Arrivati a 105 anni, il rischio di morire si stabilizza e resta costante. A dimostrarlo è una ricerca italiana pubblicata su «Science» e condotta dall'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con quelle di Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark, e l'Istat. Alla base dello studio - ha spiegato Elisabetta Barbi - i dati relativi a 4 mila italiani ultracentenari.



Lo studio dell'università La Sapienza pubblicato su «Science»

## Il segreto dell'immortalità: dopo i 105 anni la vita non ha più limiti

La ricerca, italiana, è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista *Science*. Dice questo: oltre i 105 anni il rischio di morire si stabilizza. Ovvero, superati i 105 anni, è difficile stabilire quale sia il limite della vita umana.

Condotta dall'università Sapienza di Roma, la ricerca ha provato a dare una spiegazione alla curva della mortalità e servirà come base agli studi dei meccanismi alla base della longevità umana e agli sviluppi sulla teoria dell'invecchiamento. «Se esiste un limite biologico alla vita umana questo non è ancora diventato visibile o non è stato raggiunto», ha spiegato la coordinatrice della ricerca, Elisabetta Barbi, del dipartimento di Statistica della Sapien-

za. Qui i ricercatori sono riusciti a dare una risposta certa a una questione dibattuta da tempo basandosi sui dati relativi a quasi 4.000 italiani ultracentenari, raccolti fra il 2009 e il 2015. «Abbiamo verificato che il rischio di morte accelera esponenzialmente con l'età fino a 80 anni, per poi decelerare progressivamente fino a raggiungere un plateau e a rimanere costante, o quasi, dopo i 105 anni», ha spiegato la Barbi.

Altro dato che emerge dalla ricerca è che «per le generazioni di nascita più giovani i livelli di mortalità sono leggermente più bassi». Si tratta di un dato che, «unito a quello relativo alla crescita dei supercentenari negli ultimi an-

ni, indica un aumento nel tempo della longevità umana». Un andamento simile della mortalità alle età più estreme è stato osservato anche in altre specie animali, come insetti e vermi, il che fa pensare che esista una spiegazione comune dal punto di vista evolutivo. Il punto, però, è: come arrivarci a 105 anni? Secondo un medico giapponese, morto Shigeaki Hinohara, morto a 105, tra i segreti della longevità c'è il mangiare bene, fare progetti a lunga scadenza (anche di cinque anni), muoversi, lavorare, tenersi sempre occupato e riscoprire l'energia giovanile, che non dipende da ciò che si mangia ma dal "sentirsi bene".

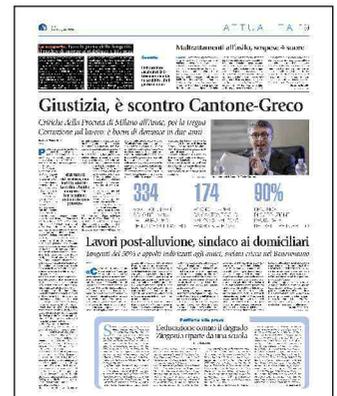
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scoperta. Ecco la prova della longevità Il rischio di morire si stabilizza a 105 anni

**Roma.** Il rischio di morire? Accelera esponenzialmente con l'età fino a 80 anni, per poi decelerare progressivamente, fino a raggiungere un plateau e rimanere costante, o quasi, dopo i 105 anni. Tanto che dopo questa età diventa impossibile dire quale sia il limite della durata della vita umana. Lo dimostra per la prima volta una ricerca italiana pubblicata sulla rivista *Science*, e condotta dall'Università Sapienza di Roma, in collaborazione con quelle di Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark, e l'Istat. Da

tempo la comunità scientifica si interrogava sull'argomento: c'era chi sosteneva che la curva dei rischi di mortalità continuasse ad aumentare esponenzialmente con l'età, e chi invece era convinto che decelerasse. Per rispondere era necessario stimare con esattezza il rischio di mortalità degli ultracentenari, cosa finora impossibile per la mancanza di dati affidabili. Ci sono riusciti invece i ricercatori italiani, basandosi sui dati relativi a quasi 4mila italiani ultracentenari (soprattutto donne), raccolti fra il 2009 e il 2015.



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità; illustra     policy. Se vuoi saperne di più; o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, acconsenti all'uso dei cookie [privacy policy](#) [chiudi](#)

## Salute

il Giornale.it



**Sondaggio**  
La scelta vegetariana: perché lo fai?  
**Vota**



**Terme di Comano**  
Comano: valle della salute  
**Vai allo speciale**

[Salute](#)[Tuttoscienza](#)[Dieta](#)[Forma fisica](#)[No Profit](#)[Focus](#)[Scelti per voi](#)[Style book](#)[Home](#) | [News](#)[Salute](#) Quali sono i limiti della longevità?

## Dopo i 105 anni impossibile stabilire i limiti della vita

Secondo uno studio recente, raggiunti i 105 anni, il rischio di morte per età cessa di aumentare e si stabilizza



Secondo un recente studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista *Science*, **una volta giunti ai 105 anni di anzianità, il rischio di morte per età cessa di aumentare e, sostanzialmente, si stabilizza. In altre parole, compiuti i 105 anni diventa, di fatto, impossibile stabilire quale sia il limite della vita umana.** La ricerca è stata effettuata su dati relativi a quasi 4mila italiani ultracentenari, raccolti tra il 2009 e il 2015, ed è stata condotta da Elisabetta Barbi, Francesco Lagona e Marco Marsili - rispettivamente delle Università La [Sapienza](#) e Tor Vergata di Roma e dell'Istat - in collaborazione con alcuni ricercatori dell'Università della Danimarca meridionale e dell'Università della California a Berkeley.

Secondo precedenti studi, dopo gli 80 anni di età i tassi di mortalità cessano di crescere esponenzialmente, ma mentre alcune ricerche hanno suggerito che la probabilità di morire rimanga pressoché costante per chi ha raggiunto o superato una certa età, altre sono giunte a una conclusione opposta. Si tratta di un'incertezza legata alla difficoltà di ottenere dati precisi sulla mortalità delle persone in età molto avanzata: in certi casi molti ultracentenari tendono a esagerare la propria età e anche in Paesi che hanno un sistema di registrazione anagrafica molto attendibile possono esserci fattori che lo rendono poco affidabile, come nel caso della distruzione di registri anagrafici in seguito a eventi bellici.

La ricerca di Elisabetta Barbi e colleghi ha puntato a ridurre al minimo questi fattori di incertezza, facendo riferimento solo a persone di cui fosse possibile recuperare i certificati di nascita. Ciò ha permesso di confermare che dopo i 105 anni esiste effettivamente una stabilizzazione del rischio di morte. **Oltre a ciò è emerso che per le generazioni più giovani i livelli di mortalità sono leggermente più bassi.** Si tratta di un'evidenza che, unitamente a quella relativo alla crescita degli ultracentenari negli ultimi anni, indica un aumento nel tempo della longevità umana. **Un andamento simile della mortalità, alle età più estreme, è stato osservato anche in altre specie animali, come insetti e vermi, il che fa pensare che esista una spiegazione comune dal punto di vista evolutivo.**

Pubblicato il: 02-07-2018

Di: Redazione Salute

FONTE : Science

© 2018 sanihelp.it. All rights reserved.

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...

[Facebook](#) Plug-in Commenti di Facebook

### Sondaggio



E tu quanto balli?  
**Vai al sondaggio**

[Quiz](#)[Gallery](#)[Sondaggi](#)

Google Ricerca personalizzata

[Cerca](#)

A tu per tu con...

[INTERVISTE](#)

### I blog

Più sesso sotto l'albero?...

[SESSO](#)

Gunkan di salmone

[CIBUS](#)

A Natale tutte principesse: coloriamoci di rosa...

[BEAUTY](#)

Qui una volta era tutta campagna.

[DIETA](#)

BRA Day, perché è importan...

[ARMONIA](#)

Ossa e cartilagini in laboratorio? Adess...

[NUOVITÀ](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&T** > Biotech



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News

Multimedia

RAGAZZI

SPAZIO&ASTRONOMIA • BIOTECH • TECNOLOGIE • FISICA&MATEMATICA • ENERGIA • TERRA&POLI • RICERCA&ISTITUZIONI • LIBRI • RICERCA NEL SUD

ANSA.it > Scienza&Tecnica > Biotech > Dopo i 105 anni la vita non ha limiti

# Dopo i 105 anni la vita non ha limiti

E' l'età in cui il rischio di morire si stabilizza



Adele Lapertosa 01 luglio 2018 11:45



Scrivi alla redazione



Stampa



Non è ancora stato individuato il limite biologico alla durata della vita umana (fonte: Università della Fraser Valley/Flickr) © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Se c'è un limite biologico alla longevità umana, questo ancora non è stato trovato. Una volta arrivati a 105 anni infatti, il rischio di morire si stabilizza e rimane costante. Ciò significa che dopo questa età diventa impossibile dire quale sia il limite della durata della vita umana. Lo dimostra per la prima volta la ricerca italiana pubblicata sulla rivista Science e condotta dall'università Sapienza di Roma, in collaborazione con quelle di Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark e con l'Istat.

"Se esiste un limite biologico alla vita umana questo non è ancora diventato visibile o non è stato raggiunto", ha detto all'ANSA la coordinatrice della ricerca, Elisabetta Barbi, del dipartimento di Statistica della Sapienza. Da tempo la comunità scientifica si interrogava se e come cambiasse il rischio di morire con l'avanzare dell'età.

C'era chi sosteneva che la curva dei rischi di mortalità continuasse ad aumentare esponenzialmente con l'età e chi invece era convinto che decelerasse, per poi raggiungere un livello costante alle età più elevate. Ma per rispondere a queste domande era necessario stimare con esattezza il rischio di mortalità degli ultracentenari, cosa finora che non era stata possibile per la mancanza di dati affidabili.

## DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



Dopo i 105 anni la vita non ha limiti

Biotech



E' l'Asteroid Day, contro le fake news sui sassi cosmici - DIRETTA ALLE 23.30

Spazio e Astronomia



Accordo Italia-Usa per la caccia ai fantasmi dell'universo

Fisica e Matematica



Dallo spazio la prima mappa globale dei fiumi

Terra e Poli



Vista la trappola del virus dell'influenza

Biotech

Sono riusciti a farlo i ricercatori italiani, basandosi sui dati relativi a quasi 4.000 italiani ultracentenari (la maggior parte dei quali donne), raccolti fra il 2009 e il 2015. In questo modo è stato possibile verificare "che il rischio di morte accelera esponenzialmente con l'età fino a 80 anni, per poi decelerare progressivamente, fino a raggiungere un plateau e rimanere costante, o quasi, dopo i 105 anni", ha spiegato Barbi.

Un altro dato interessante emerso dalla ricerca è che "per le generazioni di nascita più giovani i livelli di mortalità sono leggermente più bassi", ha detto ancora Barbi. Unito alla crescita dei supercentenari negli ultimi anni, questo dato indica un aumento nel tempo della longevità umana. Un andamento simile della mortalità alle età più estreme è stato osservato anche in altre specie animali, come insetti e vermi, il che fa pensare che esista una spiegazione comune dal punto di vista evolutivo.

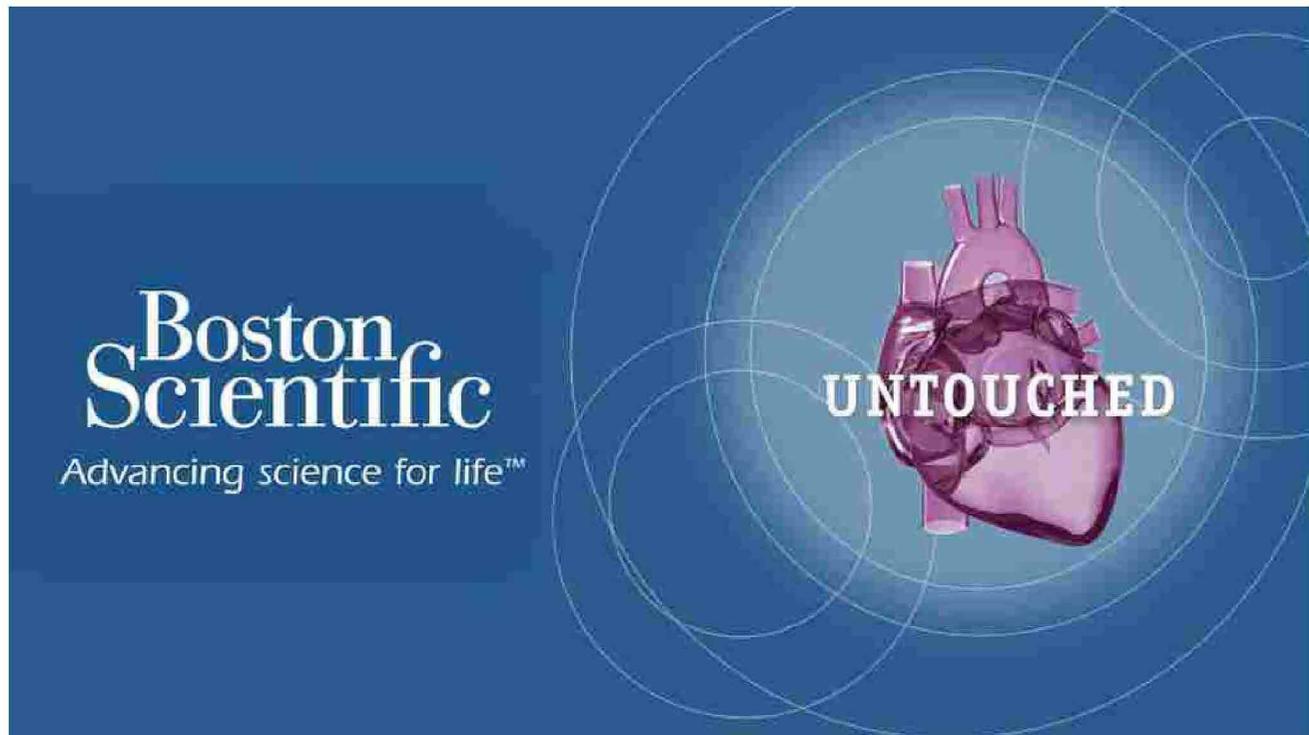
La scoperta di questa soglia, secondo la ricercatrice, "non solo dà una risposta chiara e certa sulle curve di mortalità, ma è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della longevità umana, e gli sviluppi futuri delle teorie sull'invecchiamento". E' una prima "conferma - conclude - del ruolo giocato dalla sopravvivenza selettiva, cioè del fatto che sopravvivono gli individui meno fragili e vulnerabili alle malattie e alla morte".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

**CORRIERE DELLA SERA** / SALUTE



## Quanto può vivere un essere umano? Arrivati ai 105 anni non ci sono limiti

Un nuovo studio su 4000 centenari italiani pubblicato su Science spiega che il rischio di morte accelera con l'età fino agli 80 anni per poi rimanere costante raggiunti i 105

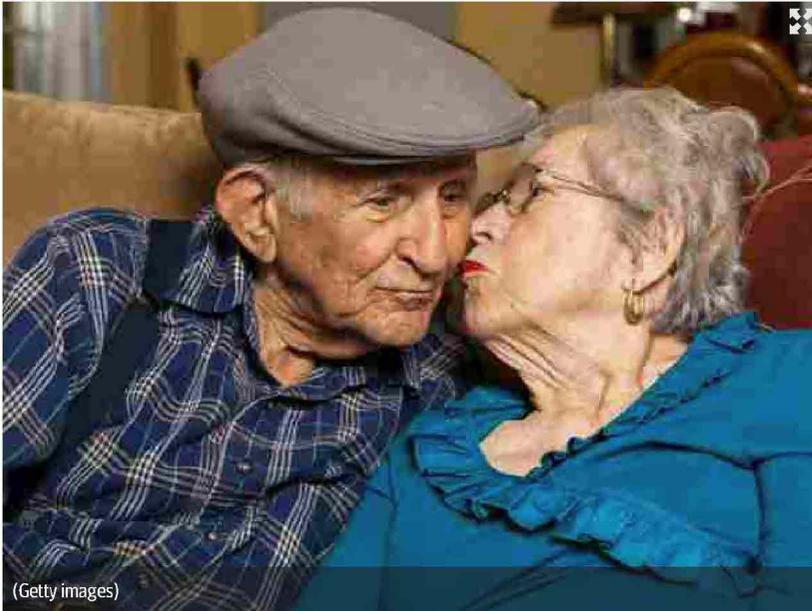
Cristina Marrone

### **CORRIERE DELLA SERA**



IL SUMMIT

Migranti, c'è l'accordo Ue  
**Conte: l'Italia non è più sola**  
Che cosa prevede in 12 punti



(Getty images)

Ma quanto può vivere un essere umano? Esiste un limite biologico non superabile? Gli studi sull'argomento si susseguono da anni e benché la pozione magica per allungare la vita non sia ancora stata inventata (e difficilmente lo sarà!), per vivere a lungo e in salute contano genetica, ma in buona parte i corretti stili di vita. L'ultimo studio appena pubblicato su **Science** ha fissato a 105 anni la soglia di longevità, oltre la quale il rischio di morire si stabilizza. Compiuti i 105 diventa dunque di fatto impossibile dire quale sia il limite della vita umana.

di Ivo Caizzi, Marco Galluzzo, Annalisa Grandi



IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

**Ma Salvini: «Non mi fido delle parole. Per le Ong l'Italia solo in cartolina»**

di Redazione Online

UE

**Bruxelles, le facce stravolte dei leader dopo il vertice**



I COSTI DELLA POLITICA

**«Atto illiberale, ci perdo la metà»: Cirino Pomicino e gli altri contro i tagli ai vitalizi**

di Martirano, Falci

**Cinquanta abitudini che ti possono aiutare a vivere più a lungo (secondo la scienza)**



**A confronto**  
valori per etto di alimento

CARNE E PESCE				VEGETALI				UOVA E DERIVATI ANIMALI			
Proteine	Grassi	Carboidrati	Kcal	Proteine	Grassi	Carboidrati	Kcal	Proteine	Grassi	Carboidrati	Kcal
PETTO DI POLLO IN PADELLA				ARACHIDI TOSTATE				PARMIGIANO			
30,2	0,9	0	129	29	50	8,5	598	33,5	28,1	tracce	387
FILETTO DI VITELLO IN PADELLA				LENTICCHIE COTTE				UN UOVO INTERO			
38,6	11,5	0	258	6,9	0,4	16,3	92	12,4	8,7	tracce	128
BRESAOLA				FARINA DI SOIA				MOZZARELLA			
32	2,6	0	151	36,8	23,5	23,4	446	18,7	19,5	0,7	253
ORATA FRESCA				CECI COTTI				LATTE INTERO			
20,7	3,8	1	121	7	2,4	18,9	120	3,3	3,6	4,9	64
GAMBERI FRESCHI				NOCI SECCHE				YOGURT GRECO			
13,6	0,6	2,9	71	14,3	68,7	5,5	689	6,4	9,1	2	115

Fonte: Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)

Mangia proteine vegetali

**Lo studio su 4.000 centenari italiani**

Lo studio è stato condotto dall'Università La **Sapienza** di Roma in collaborazione con l'Istituto le università Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark. I ricercatori del dipartimento di Statistica hanno studiato i dati relativi a quasi 4.000 italiani ultracentenari (coloro che non hanno raggiunto i 110 ma superano i 105) raccolti tra il 2009 e il 2015 per studiarne il rischio di mortalità. «Abbiamo verificato - spiega Elisabetta Barbi, coordinatrice della ricerca intervistata dall'Ansa - che il rischio di morte accelera esponenzialmente con l'età fino a 80 anni, per poi decelerare progressivamente fino a raggiungere un plateau e a rimanere costante, o quasi, dopo i 105 anni. Quindi, se esiste un limite biologico alla vita umana,

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

questo non è ancora diventato visibile o non è stato raggiunto».

**Le ricerche sulla longevità**

Da anni si ipotizza che l'aspettativa di vita non si arresterà più o che comunque possa continuare a crescere sempre un po'. Se all'inizio del 1900 era sui 55 anni e oggi è più di 82 anni significa evidentemente che la progressione è galoppante. Uno studio americano pubblicato su [Nature](#) nel 2016 aveva messo un paletto ben preciso all'aspettativa di vita fissato un limite di 115 anni. Altri ricercatori arrivano addirittura a parlare di 125 anni. Nel nuovo studio emerge invece che, raggiunti i 105, la vita umana è potenzialmente senza limiti.

**15 abitudini salutari riguardo al cibo che condividono tutti i longevi del Pianeta**



Il 95% di quello che mangi deve provenire da piante

**Età estreme anche in altre specie animali**

Un altro dato che emerge dalla ricerca italiana è che «per le generazioni di nascita più giovani i livelli di mortalità sono leggermente più bassi», ha aggiunto Barbi. È un dato che, «unito a quello relativo alla crescita dei supercentenari negli ultimi anni, indica un aumento nel tempo della longevità umana». Un andamento simile della mortalità alle età più estreme è stato osservato anche in altre specie animali, come insetti e vermi, il che fa pensare che esista una spiegazione comune dal punto di vista evolutive. La mancanza di dati affidabili su questi «pionieri della longevità» aveva finora alimentato un controverso dibattito nella comunità scientifica, divisa tra chi sosteneva che la curva dei rischi di mortalità continuasse ad aumentare esponenzialmente con l'età, e chi invece era convinto che decelerasse per poi raggiungere un livello costante alle età più elevate. «La scoperta di questa soglia - conclude Barbi - non solo dà una risposta chiara e certa sulle curve di mortalità, ma è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della longevità umana, e gli sviluppi futuri delle teorie sull'invecchiamento».

28 giugno 2018 (modifica il 29 giugno 2018 | 09:20)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mazda CX-5 da 250 euro al mese.



Santarelli e il piccolo guarito dal cancro:



Scopri i nuovi caffè estivi di Nespresso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Le vincitrici del premio L'Oréal "Per le Donn..."



Una sottile maglia di grafene per potenziare la co...



Quando gli uccelli avevano i denti - Galileo



La salute mentale, una relazione pericolosa...

Alice Matone

## Qual è la durata massima della vita?

29 GIUGNO 2018 - ALICE MATONE - STAMPA

Uno studio italiano afferma che il rischio di mortalità smette di aumentare e diventa stabile in età avanzata, indicando però che siamo ancora lontani dal conoscere, per ora, un limite massimo alla durata della vita



Share this:



C'è un limite di **età** oltre il quale è impossibile **sopravvivere**? È la domanda che si sono posti gli autori di uno [studio](#) pubblicato su **Science**, di cui **Elisabetta Barbi**, del dipartimento di scienze statistiche [dell'Università Sapienza di Roma](#), è prima autrice. Analizzando per la prima volta un numero ampio e molto preciso di dati sugli **ultracentenari** in **Italia**, i ricercatori hanno potuto dimostrare con accuratezza che il **rischio di mortalità**, in aumento fino agli 80 anni, successivamente rallenta, fino a raggiungere una **fase stabile**. È il primo studio che afferma con precisione questo andamento, dimostrando che al momento non sappiamo se esista un limite alla **durata massima della vita**. Ma c'è di più, secondo i ricercatori: anche qualora questo limite esistesse si troverebbe ben oltre i record raggiunti da

**LO STILE È PIÙ CONVENIENTE CON PAYPAL.**

Approfittane ora

ARTICOLI RECENTI



**Emofilia, una cascata biotech per evitare le crisi**

Nonostante i progressi, siamo lontani da una cura definitiva e anche da una terapia ideale. Ma un nuovo farmaco offre speranza ai pazienti



**Perché i maglioni ai ferri sono così comodi? Ce lo spiega la fisica**

**dei nodi**

Confortevoli e avvolgenti. E in grado di deformarsi quando li indossiamo tornando poi alla loro forma originale. La fisica spiega perché sono così "coccolosi"

**ultracentenari** in giro per il mondo.

I ricercatori hanno analizzato i dati, collezionati dall'ISTAT tra il 2009 e il 2015, di 3836 persone che hanno raggiunto o superato i **105 anni di età**. Lo studio comprende 15 gruppi di nascita, uno per anno dal 1896 al 1910. "I risultati indicano che i tassi di mortalità, che aumentano esponenzialmente fino a circa 80 anni, decelerano e raggiungono un punto di **stabilità** (plateau, nda) dopo i 105 anni, riflettendo l'andamento osservato in diverse specie animali. L'aumento delle aspettative di vita, e il fatto che la mortalità dopo i 105 anni decresca, suggerisce che la **longevità** sia in continuo aumento" spiega Barbi a Galileo.

Lo studio della **longevità** interessa gli studiosi da molti anni: il primo modello proposto per spiegare l'andamento della mortalità nel corso della vita umana risale infatti al 1825, il modello di Gompertz. Questo modello, che mostrava un aumento esponenziale del rischio di morte con l'avanzare dell'età, si basava però su pochi dati, sia perché al tempo vi erano poche persone che raggiungevano età avanzate, sia perché era difficile raccogliere dati affidabili. Nel corso degli anni gli studiosi, infatti, notarono degli spostamenti dei dati dalla curva di Gompertz, che indicavano una stabilizzazione del rischio di morte, ma questi **rallentamenti** venivano attribuiti a delle distorsioni nelle analisi. "Il problema non stava solo nella mancanza di dati, ma anche nel fatto che, chi sopravvive oltre una certa età ha caratteristiche genetiche e strutturali, come ad esempio essere cresciuto in un ambiente più salubre, che ne permettono una **sopravvivenza** maggiore, e questo è un elemento confondente", spiega Barbi.

Il fatto che dai dati emergesse un rallentamento del **rischio di morte** in età avanzate era però in accordo con quanto osservato in **altre specie**, come il moscerino della frutta o i lieviti, lasciando quindi aperto il **dibattito** su quale fosse la **forma della curva** di mortalità negli umani. È così emersa la necessità di formare un gruppo di ricerca internazionale che si occupasse di collezionare, analizzare, e controllare meticolosamente i dati sulle persone che raggiungono i 110 anni di età (i **supercentenari**) in 15 paesi, fra cui l'Italia. È nato quindi il **database internazionale sulla longevità** (IDL) del Max Planck Institute per la ricerca demografica, aggiornato nel 2010, che è il risultato di un lavoro di raccolta durato dieci anni.

**W**

### Togliere ossigeno a un tumore potrebbe ostacolarne la crescita

I ricercatori hanno individuato un elemento chiave per affamare il tumore: si tratta dell'aspartato, una molecola collegata alla presenza di ossigeno, che è essenziale per la proliferazione del tumore. Così in futuro potrebbe diventare un nuovo bersaglio terapeutico

**W**

### La sonda Cassini ha trovato indizi di vita su una luna di Saturno

Tra gli ultimi dati su Encelado inviati dalla sonda Cassini un team di ricercatori ha trovato macromolecole organiche complesse. È la prima volta che accade e la scoperta conferma la luna di Saturno come il luogo extraterrestre più probabile per ospitare la vita



### Un dispositivo per rilevare se il cibo è andato a male

Un sensore individua quando un alimento è avariato e invia un segnale allo smartphone. Il nuovo sistema viene in aiuto dell'olfatto umano per capire quando è meglio non assaggiare il cibo

#### PROSSIMI EVENTI

### Un Summer Camp per ragazze digitali

9 luglio @ 8:00 - 20 luglio @ 17:00

Anche in questo caso, però, c'erano dei problemi di analisi: sebbene i dati raccolti fossero altamente certificati, quindi affidabili, erano troppo pochi per permettere dei solidi studi statistici. "Un problema fondamentale è che, essendo poche le persone oltre una certa età, per permetterne un'analisi statistica venivano aggregate in **corti di nascita**, ovvero per anno o addirittura per 5 anni, introducendo così delle **distorsioni** nelle analisi", spiega Barbi. Quindi, diversi studi che hanno analizzato i dati dell'IDL, con modelli diversi, hanno riportato **risultati in disaccordo** tra loro riguardo l'esistenza di un **plateau** in età molto avanzate. "È qui che è entrata in gioco l'Italia, a cui va riconosciuto di essere all'avanguardia con i sistemi di registrazione statistici: l'ISTAT ha creato un team di lavoro di ricerca che si dedica alla validazione dei dati degli ultracentenari, ed è un progetto continuo nel tempo", afferma Barbi. È da questi dati che è partito lo studio del team italiano: quelli disponibili sono molti di più, in quanto sono state incluse le persone dai **105 anni** in poi, invece che dai 110 come nel lavoro precedente dell'IDL. Questo *scalino* ha permesso un notevole aumento del campione, da centinaia a **migliaia** di individui. Inoltre i ricercatori hanno calcolato le probabilità di morte giorno per giorno e a livello individuale, mentre prima veniva calcolata su periodi di un anno o addirittura di cinque anni. Un'analisi possibile proprio grazie alla maggiore quantità di dati.

Ma come si spiega la decrescita del tasso di **mortalità**? Un contributo fondamentale va attribuito all'impatto della **selezione naturale** nelle popolazioni. Inoltre, l'alta qualità delle cure per gli **ultracentenari** potrebbe contribuire a mitigare l'aumento di mortalità. Ci sono poi delle teorie evoluzionistiche di senescenza, che offrono delle possibili spiegazioni di entrambe le fasi, esponenziali e di plateau. "Avevamo due obiettivi con questo studio", conclude Barbi, "il primo era di rispondere una volta per tutte alla domanda su che forma avesse la **curva di mortalità**. Non solo per curiosità scientifica, ma per avere poi la chiarezza necessaria ad analizzare le cause che portano a questi meccanismi nelle ultime fasi dell'esistenza. Il secondo obiettivo era capire se c'è un **limite alla durata della vita**, e abbiamo capito che, se c'è, certamente non lo vediamo".

Riferimenti: [Science](#)

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Qual è la**

[Vedi Tutti gli Eventi >](#)



### Guida al recupero dati hard disk esterno: unità USB non riconosciuta

Le unità flash USB possono guastarsi con il tempo e con l'utilizzo o addirittura smettere di funzionare completamente. Ma niente panico: ecco cosa fare

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI GALILEO

ISCRIVITI

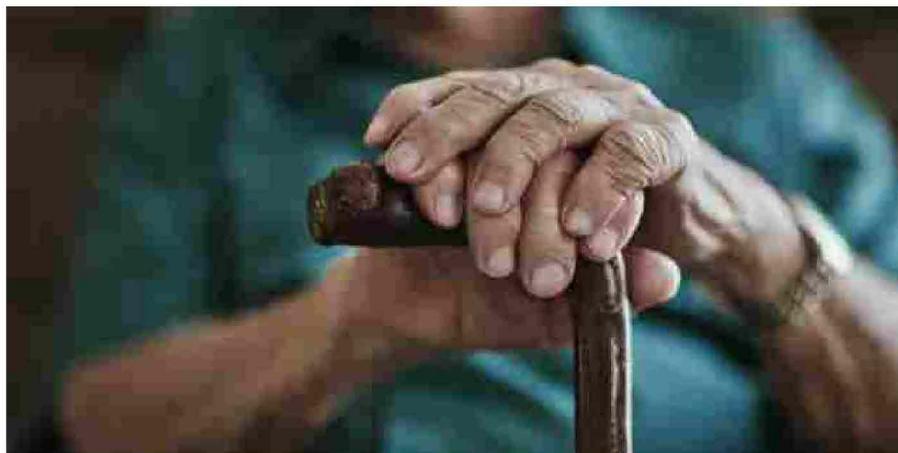


CULTURE 29/06/2018 09:06 CEST | Aggiornato 35 minuti fa

# Il segreto della longevità? Arrivare a 105 anni, poi la vita non ha limiti

Prima prova di un'età in cui il rischio di morire si stabilizza in una ricerca italiana pubblicata sulla rivista Science

By Huffington Post



GETTY IMAGES

Se c'è un limite biologico alla longevità umana, questo ancora non è stato trovato. Una volta arrivati a 105 anni infatti, il rischio di morire si stabilizza e rimane costante. Ciò significa che dopo questa età diventa impossibile dire quale sia il limite della durata della vita umana. Lo dimostra per la prima volta una ricerca italiana pubblicata sulla rivista Science, e condotta [dall'università Sapienza](#) di Roma, in collaborazione con quelle di Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark, e l'Istat.

"Se esiste un limite biologico alla vita umana questo non è ancora diventato visibile o non è stato raggiunto", ha detto all'ANSA la coordinatrice della ricerca, Elisabetta Barbi, del dipartimento di Statistica della [Sapienza](#). Da tempo la comunità scientifica si interrogava se e come cambiasse il rischio di morire con l'avanzare dell'età. C'era chi sosteneva che la curva dei rischi di mortalità continuasse ad aumentare esponenzialmente con l'età, e chi invece era convinto che decelerasse per poi raggiungere un livello costante alle età più elevate. Ma per rispondere a queste domande, era necessario stimare con esattezza il rischio di mortalità degli ultracentenari, cosa finora che non era stata possibile per la mancanza di dati affidabili. Ci sono riusciti invece i ricercatori

## TENDENZE



**"A Chiara Ferragni diedi 6 mesi di sospensione: ora è influencer, ma all'università copiava"**



**"Ho pagato tutti i partiti". L'ammissione di Luca Parnasi, il costruttore dello Stadio della Roma**



**Rita Pavone contro i Pearl Jam: "Con tutte le rogne che hanno negli Usa, vengono a fare le pulci a noi"**



**Gli ospiti deridono le sue doti culinarie, lei li avvelena: 5 morti e 88 finiti in ospedale**



**"Amavo una persona che non esisteva. Senza Elisabetta non avrei superato la separazione da mio marito"**



**"Sono sul lastrico. Da oggi mi chiamo Aaron Noele: Eleonora è morta, l'ho uccisa io"**

## ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

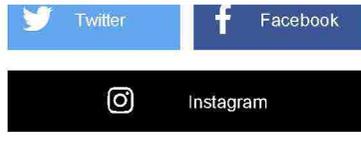
### ✉ Newsletter

[Iscriviti ora](#) →

italiani, basandosi sui dati relativi a quasi 4.000

italiani ultracentenari (la maggior parte dei quali donne), raccolti fra il 2009 e il 2015. In questo modo hanno potuto verificare "che il rischio di morte - ha aggiunto - accelera esponenzialmente con l'età fino a 80 anni, per poi decelerare progressivamente, fino a raggiungere un plateau e rimanere costante, o quasi, dopo i 105 anni".

Un altro dato interessante emerso dalla ricerca è che "per le generazioni di nascita più giovani i livelli di mortalità sono leggermente più bassi", ha detto ancora Barbi. Unito alla crescita dei supercentenari negli ultimi anni, questo dato indica un aumento nel tempo della longevità umana. Un andamento simile della mortalità alle età più estreme è stato osservato anche in altre specie animali, come insetti e vermi, il che fa pensare che esista una spiegazione comune dal punto di vista evolutivo. La scoperta di questa soglia, secondo Barbi, "non solo dà una risposta chiara e certa sulle curve di mortalità, ma è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della longevità umana, e gli sviluppi futuri delle teorie sull'invecchiamento". E' una prima "conferma - conclude - del ruolo giocato dalla sopravvivenza selettiva, cioè del fatto che sopravvivono gli individui meno fragili e vulnerabili alle malattie e alla morte".



**VIDEO**

**Il ministro Savona viene interrotto dall'opposizione e chiede aiuto a Taverna: "Li richiami"**



**La Corea del Sud fa fuori la Germania: il boato in sala stampa**



**Carlo e Camilla vanno via in elicottero: il tenero saluto della piccola Charlotte ai nonni**



**Studenti donano 1.700 euro a bidello per mandarlo in ferie: la commozione dell'uomo**



**Lo studente a Macron: "Come va Manu?". Il presidente lo gela**



**Va dal padre muratore a consegnargli la tesi: "È grazie ai tuoi sacrifici se mi sono laureata"**



**"Imagine" dei Pearl Jam emoziona lo stadio Olimpico di Roma**



**Benjamin Netanyahu usa il rigore sbagliato da Ronaldo per spronare gli iraniani a fare la rivoluzione**



**Leone ascolta in anteprima le canzoni del papà e ha un rigurgito. L'ironia di Fedez e Ferragni**



**In Thailandia continuano le ricerche dei 12 ragazzi intrappolati nelle grotte di Tham Luang**



[Suggerisci una correzione](#)

**ALTRO:**

- centenari
- Culture
- longevità
- salute
- science
- segreto longevità

[Commenti](#)

SALUTE

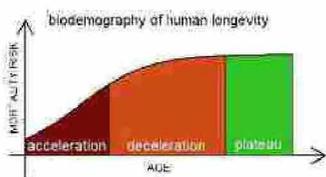
La scoperta

aa ✉ 📄

# Salute. Dopo i 105 anni il rischio mortalità si ferma

Arrivati a questa età il rischio di morire infatti si stabilizza e rimane costante. Lo dimostra per la prima volta una ricerca italiana pubblicata sulla rivista Science, e condotta dalla Sapienza di Roma, in collaborazione con quelle di Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark, e l'Istat

Condividi 90 Tweet G+



28 giugno 2018

Fino all'età di 80 anni circa il rischio di mortalità aumenta, ma poi decelera fino a raggiungere un livello costante dopo i 105 anni. Il rischio di mortalità diminuisce nel tempo anche a queste età estreme.

Quindi, se esiste un limite alla longevità, questo non è stato ancora raggiunto. Sono le conclusioni di uno studio condotto da ricercatori delle università La Sapienza,

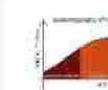
Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark e dell'Istat. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Science.

Lo studio è un tentativo di rispondere a domande come "C'è un limite biologico alla longevità umana? Come cambia il rischio di morire con l'avanzare dell'età?". Per riuscirci è necessario stimare con esattezza il rischio di mortalità degli ultracentenari. La mancanza di dati affidabili su questi "pionieri della longevità" ha alimentato un controverso dibattito tra gli scienziati di tutto il mondo. La comunità scientifica è oggi divisa tra chi sostiene che la curva dei rischi di mortalità continui ad aumentare esponenzialmente con l'età e chi invece argomenta che essa decelererà e raggiunga un livello costante (plateau) alle età più elevate, mimando il comportamento di altre specie animali.

Nello studio i ricercatori hanno studiato dati accuratamente documentati sui semi-supercentenari italiani (coloro che superano l'età di 105 anni). I ricercatori hanno stimato per la prima volta la mortalità alle età avanzate con una accuratezza e precisione che non era stata finora possibile. E hanno individuato l'età di 105 anni come soglia oltre la quale il rischio di mortalità rimane costante. Questa scoperta, secondo i ricercatori, è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della senescenza e della longevità umana. Essa costituisce una prima cruciale conferma del ruolo giocato dalla sopravvivenza selettiva e fornisce la necessaria chiarezza empirica per il progresso degli studi che riguardano le teorie evolutive sulla senescenza.

Tweet G+

SALUTE



SALUTE. DOPO I 105 ANNI IL RISCHIO MORTALITÀ SI FERMA



BASTA LA SALUTE - LISTE D'ATTESA, USARE IL CERVELLO E PARTIRE COL CANE



AL POLICLINICO DI MILANO INTERVENTO SU 2 FETI AFFETTI DA SPINA BIFIDA: È LA PRIMA VOLTA IN EUROPA



BASTA LA SALUTE. BUGIARDINO, PROTESI ANCA, VACANZE CON BAMBINI E ANIMALI



RICHIAMO PER RISCHIO CHIMICO DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LOTTO DI ACQUA SAN BENEDETTO



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 Interamente versato  
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

Privacy policy  
Cookie policy  
Società trasparente

CENTENARI

## Dopo i 105 anni la vita umana diventa senza limiti



Quanto possono vivere le persone? E quando un'età diventa critica? Domande a cui la scienza ha sempre cercato di dare una risposta. Ora qualcuno ci ha provato stabilendo che la soglia della longevità è a 105 anni, oltre la quale il rischio di morire si stabilizza.

**LEGGI ANCHE** Credere in Dio allunga la vita, i risultati di una ricerca sociologica

**LEGGI ANCHE** Madeline, 106 anni svela il suo segreto: «Sono rimasta single, non accettavo nemmeno gli appuntamenti»

Lo dimostra per la prima volta la ricerca italiana pubblicata sulla rivista Science e condotta nell'università Sapienza di Roma. Questo significa che dopo questa età diventa impossibile dire quale sia il limite della durata della vita umana.

«Se esiste un limite biologico alla vita umana questo non è ancora diventato visibile o non è stato raggiunto», ha detto all'Ansa la coordinatrice della ricerca, Elisabetta Barbi, del dipartimento di Statistica della Sapienza.

I ricercatori sono riusciti a dare una risposta certa a una questione dibattuta da tempo basandosi sui dati relativi a quasi 4.000 italiani ultracentenari, raccolti fra il 2009 e il 2015.

«Abbiamo verificato - ha aggiunto - che il rischio di morte accelera esponenzialmente con l'età fino a 80 anni, per poi decelerare progressivamente fino a raggiungere un plateau e a rimanere costante, o quasi, dopo i 105 anni».

Un altro dato interessante che emerge dalla ricerca è che «per le generazioni di nascita più giovani i livelli di mortalità sono leggermente più bassi», ha detto ancora Barbi. È un dato che, «unito a quello relativo alla crescita dei supercentenari negli ultimi anni, indica un aumento nel tempo della longevità umana».

Un andamento simile della mortalità alle età più estreme è stato osservato anche in altre specie animali, come insetti e vermi, il che fa pensare che esista una spiegazione comune dal punto di vista evolutivo.

La mancanza di dati affidabili su questi «pionieri della longevità» aveva finora alimentato un controverso dibattito nella comunità scientifica, divisa tra chi sosteneva che la curva dei rischi di mortalità continuasse ad aumentare esponenzialmente con l'età, e chi invece era convinto che decelerasse per poi raggiungere un livello costante alle età più elevate.



### Alcolometro



#### Quanti alcolici potrò bere stasera?

Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso

Stato

Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

#### Cosa bevi di solito?

Scegli la bevanda da bere

Calcola

#### Quanto bevi di solito?

Scegli il numero di bicchieri

Calcola

### Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcola-calorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Calcola

### Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

«La scoperta di questa soglia - conclude Barbi - non solo dà una risposta chiara e certa sulle curve di mortalità, ma è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della longevità umana, e gli sviluppi futuri delle teorie sull'invecchiamento».

Giovedì 28 Giugno 2018, 20:00  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### DIVENTA FAN DEL MESSAGGERO



Il Messag...  
Mi piace questa I

Segui  
@ilmessengeroit

Nome equivalente (principio attivo)

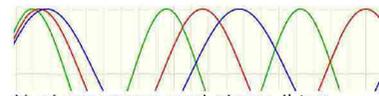
Acarbosis

Categoria terapeutica

A - Apparato Gastrointestinale e Metabolismo

Cerca

### Bioritmi



Vuoi conoscere ogni giorno il tuo stato di forma fisica, emotiva spirituale e mentale? Riempi i campi qui sotto

Inserisci la data di nascita

1 Gennaio 1940

Inserisci la data da calcolare

1 Gennaio 1940

Indica a quale bioritmo sei interessato (li puoi scegliere anche tutti)

Mentale

Spirituale

Fisico

Emozionale

Invia

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

ACCEDI

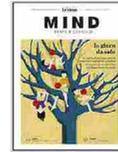
ABBONATI

# Le Scienze

EDIZIONE ITALIANA DI SCIENTIFIC AMERICAN



LE SCIENZE  
Le radici  
dei tumori



MIND  
lo gioco  
da solo

SFOGLIA LA RIVISTA

SFOGLIA LA RIVISTA

Le Scienze

MIND

ambiente

cosmologia

fisica teorica

neuroscienze

animali

tutti gli argomenti

29 giugno 2018

## Il rischio di morte e i limiti della vita umana



© age fotostock / AGF

Il rischio di morte, che dai 65 anni continua a crescere fino agli 80, raggiunge un plateau a 105 anni, mostrando poi a tratti anche delle leggere riduzioni. Ciò suggerisce che, qualora esista un limite intrinseco alla durata della vita umana, non è stato comunque ancora raggiunto (red)

### CONTENUTI CORRELATI



Contrordine: forse non c'è un limite alla longevità umana



Se la durata della vita ha un limite invalicabile

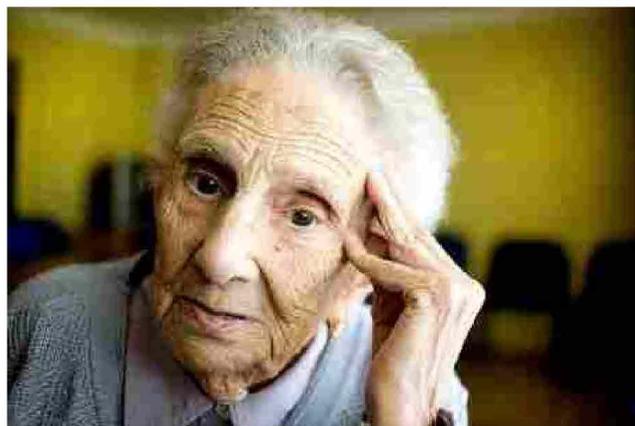
Perché sempre

longevità statistica

Al di sopra dei 105 anni, il rischio di morte per età smette di aumentare per restare sostanzialmente costante, mostrando anche qualche flessione per alcune coorti di età (ossia persone nate in uno stesso anno).

A dimostrarlo è una ricerca condotta da Elisabetta Barbi, Francesco Lagona e Marco Marsili - rispettivamente delle Università La Sapienza e Tor Vergata di Roma e dell'Istat - in collaborazione con ricercatori dell'Università della Danimarca meridionale e dell'Università della California a Berkeley, che firmano [un articolo su "Science"](#).

Studi precedenti hanno mostrato che dopo gli 80 anni, i tassi di mortalità cessano di crescere esponenzialmente, ma mentre alcune ricerche hanno suggerito l'esistenza di un plateau di mortalità - ossia che la probabilità di morire rimanga pressoché costante per chi ha raggiunto o superato una certa età - altre sono giunte a una conclusione opposta.



Questa incertezza è legata alla difficoltà di ottenere dati precisi sulla mortalità delle persone in età molto avanzata: molti ultracentenari

### RICERCA

### SEGUICI

Facebook

Twitter

RSS

### CONTATTI

Newsletter

Chi siamo

Mail

Stampa

Tweet

G+

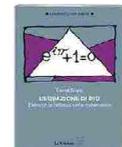
## MIND



### Brevi lezioni di psicologia

Le più autorevoli firme della Oxford University Press spiegano in modo immediato i temi della psicologia. *Follia*, di Andrew Scull, è in edicola a richiesta con «Mind»

ABBONAMENTI E RINNOVI



### L'equazione di Dio

Formule matematiche che racchiudono significati e metafore in grado di sollecitare il senso del bello nel cervello. Le rivela in questo libro lo scrittore statunitense David Stripp. A richiesta con *Le Scienze* di giugno



TvZap

Guida Tv

Tieniti sempre  
aggiornato sul  
mondo della Tv

Tvzap su

f &amp;+ t

tvzap

tendono a esagerare la propria età e anche in nazioni che hanno un sistema di registrazione anagrafica rodato e attendibile possono esserci fattori che rendono poco affidabile parte dei dati: dalla distruzione di registri anagrafici in seguito a eventi bellici a un numero significativo di persone nate in paesi con un'anagrafe poco efficiente.

La ricerca di Elisabetta Barbi e colleghi ha puntato a ridurre al minimo questi fattori di incertezze e si è concentrata sull'evoluzione del rischio di morte tra il 2009 e il 2015 dei 3836 italiani che - nati fra il 1898 e il 1910 - hanno raggiunto o superato i 105 anni di età. Per tutte queste persone - solo 463 delle quali erano maschi - sono stati recuperati i certificati di nascita, anche per quelle nate all'estero (peraltro meno del 4 per cento).

L'analisi di questi dati altamente affidabili ha permesso di rilevare che dopo i 105 anni ci sia effettivamente un plateau del rischio di morte, e anche la presenza di flessioni tra alcuni gruppi di nati in uno stesso anno, e questo - scrivono gli autori - "suggerisce fortemente che la longevità umana sta ancora aumentando nel tempo e che non è stato ancora raggiunto un suo limite, se pure esso esiste".



**ILMIOLIBRO**



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Pubblica il tuo libro



**L'anello della strega**

MARIA CRISTINA MORINI

NARRATIVA

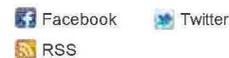
Storiebrevi
Premi letterari

#### TUTTI GLI ARGOMENTI

Agenzie spaziali	Computer science	Immunologia	Primatologia
Agricoltura	Comunicazione della scienza	Ingegneria	Psicologia
Alimentazione	Cosmologia	Internet	Rinnovabili
Ambiente	Dipendenze	Linguaggio	Riproduzione
Animali	Disastri naturali	Longevità	Robotica
Antropologia	Disturbi mentali	Matematica	Scienze della terra
Apprendimento	Economia	Materiali	Scienze forensi
Archeologia	Emozioni	Medicina	Sessualità
Armamenti	Energia	Memoria	Società
Arte	Enti di ricerca	Microbiologia	Sonno
Astrofisica	Epidemiologia	Nanotecnologie	Spazio
Astronomia	Etica	Neuroscienze	Sport
Atmosfera	Eventi	Nucleare	Staminali
Bambini	Evoluzione	Organizzazioni internazionali	Statistica
Biodiversità	Famiglia	Paleontologia	Storia
Biologia	Farmaci	Percezione	Tecnologia
Biologia dello sviluppo	Filosofia	Piante	Terapie
Buchi neri	Fisica	Politiche della ricerca	Trasporti
Chimica	Fisica delle particelle	Politiche sanitarie	Urbanistica
Clima	Fisica teorica		Visione
Comportamento	Fisiologia		
	Genetica		

#### RICERCA

#### SEGUICI



#### CONTATTI



#### LA RIVISTA IN EDICOLA

ABBONAMENTI E RINNOVI

© 1999 - 2011 Le Scienze S.p.A. - Sede legale: Via Cristoforo Colombo 90 - 00147 Roma Tel. 06.865143181 - Codice fiscale e Partita IVA n. 00882050156

GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. | Privacy | Abbonamenti e arretrati: SOMEDIA S.p.A. tel.199 78.72.78 (0864.256266 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent di euro al minuto + 6,19 cent di euro alla risposta (IVA inclusa); fax 02-26681991

# EATIVITY THE ANSWER


[EXPLORE ▶](#)

WIRED .IT

Sezioni ▾

Wired Next Fest ▾

Gallery ▾

Wired Next

[HOT TOPIC](#) [RUSSIA 2018](#) [MIGRANTI](#) [ILIAD](#) [MATURITÀ 2018](#) [FACEBOOK](#) [IL FUTURO DEI MEDIA...](#) [VEDI TUTTI ▶](#)

[SCIENZA](#) [MEDICINA](#)

## Se c'è un limite alla durata massima della vita umana, non lo abbiamo ancora raggiunto

La scienza si chiede da tempo se esista o meno un limite invalicabile alla durata massima della vita umana. Una risposta parziale arriva da un nuovo studio italiano: se un limite c'è, siamo ancora lontani dal raggiungerlo



di **Simone Valesini**  
29 GIU, 2018



L'aspettativa di vita della specie umana continua

[VIDEO](#)


stabilmente ad aumentare da decenni. E non a caso, la scienza ha iniziato a chiedersi se la **longevità** umana sia destinata ad allungarsi indefinitamente, o se invece, prima o poi, ci troveremo piuttosto a sbattere contro un qualche limite biologico che impone una durata massima alla nostra esistenza.

## LEGGI ANCHE



WIRED PER ADIDAS

### Il disastro che sta avvenendo nei nostri mare

LAB - 28 GIU

### Un "naso" artificiale comunica allo smartphone se il cibo è avariato

Risposte definitive, per ora, non ce ne sono. Ma gli studi continuano, e un nuovo importante contributo arriva oggi dall'Italia. Una ricerca pubblicata su **Science** e coordinata da Elena Barbi, professore associato di demografia della **Sapienza** di Roma, sembra infatti dimostrare che se la **longevità** umana ha realmente un **limite**, dobbiamo ancora raggiungerlo.

Fino a oggi, in effetti, i risultati delle ricerche in materia erano stati quanto meno contraddittori. Uno studio pubblicato su **Nature** un paio di anni fa, per esempio, aveva analizzato le informazioni disponibili sulle persone più anziane mai vissute, concludendo che sarà difficile per qualcuno eguagliare il record di Jeanne Calment, l'uomo più longevo di cui si abbia testimonianza, deceduto nel 1997 all'età di 122 anni. A venti anni di distanza, in effetti, ancora nessuno è riuscito a ripetere l'impresa, e calcoli alla mano secondo gli autori dello studio **le probabilità che qualcuno superi i 125 anni di età sarebbero circa una su diecimila**. Talmente poche, insomma, che a parer loro **deve necessariamente esistere un limite biologico** alla durata massima della nostra esistenza.

## ARTIFICIAL INTELLIGENCE



19 GIU

### Così l'AI ci sta aiutando a scoprire nuovi materiali alla velocità della luce

Database, algoritmi potenti, machine learning: scoprire - anzi, prevedere - le proprietà di neomateriali senza...

IN COLLABORAZIONE CON



A poco meno di un anno di distanza, comunque, **è arrivata la replica** di due ricercatori canadesi della McGill University, che sempre sulle pagine di **Nature** sono tornati sui dati dello studio precedente, dimostrando – a parer loro almeno – che le conclusioni della ricerca erano viziate da un dataset troppo limitato. E che quindi attualmente sarebbe impossibile stabilire se esista, o meno, una lunghezza massima per la vita umana.

Rispetto ai due studi appena citati, la ricerca di Barbi e colleghi nasce con uno scopo differente: studiare le cosiddette **curve di mortalità**, cioè analizzare in che modo varia il rischio di morire per cause naturali nel corso della vita. Un argomento di studio meno scontato di quanto si potrebbe pensare, in particolare parlando della terza età. *“Ci sono due teorie contrastanti in materia”*, ha raccontato a *Wired* la ricercatrice della **Sapienza**. *“Alcuni esperti ritengono infatti che **il rischio di morte naturale non faccia che crescere esponenzialmente all’aumentare dell’età**. Mentre altri, invece, ipotizzano che le probabilità di un decesso diminuiscano al superamento di una certa età, per poi livellarsi, o come si dice in gergo tecnico raggiungere un plateau, nelle fasi più avanzate della vita”*.

In effetti – sottolinea l’esperta – la presenza di un *plateau* nelle **curve di mortalità** è evidente in diverse specie animali, ed è per questo che ci si aspetterebbe di trovarlo anche nella nostra. Ma fino a oggi nessuno era riuscito a dare una risposta definitiva alla questione. Per affrontare il problema, gli autori del nuovo studio hanno fatto ricorso a un set di dati molto particolare: le **informazioni raccolte e validate dall’Istat** su tutti gli **ultracentenari** italiani che tra il 2009 e il 2015 avevano superato i 105 anni di età. *“È un insieme di dati molto affidabile, che ci ha permesso di completare le curve di mortalità di poco meno di 4mila persone – sottolinea Barbi – con precisione e accuratezza che non erano ancora mai state raggiunte”*.

Risultati alla mano, i ricercatori hanno dimostrato che a partire **dagli 80 anni**, più o meno, **la mortalità inizia ad aumentare**

#### IL FUTURO DEI MEDIA



22 JUN

Per la comunicazione è l'era

più lentamente, e che dai 105 anni in poi ci si trova effettivamente di fronte ad un *plateau*. Ogni anno, gli ultracentenari hanno una probabilità fissa di morire, che si aggira attorno al 50%. Un dato compatibile – spiega Barbi – con un **modello demografico evolutivo** che tiene conto degli effetti della **selezione**. Gli individui più fragili, infatti, hanno probabilità sempre più elevate trovare la morte col crescere dell'età, e raggiunta la soglia dei 105 anni quella che rimane è una **popolazione selezionata**, i più adatti a sopravvivere ancora più a lungo, le cui probabilità di decesso rimangono, a questo punto, più o meno costanti.

I dati dell'Istat però dicono anche di più, perché raccontano la storia di **15 differenti coorti** di italiani che hanno raggiunto un'età venerabile. E permettono di osservare la presenza di cambiamenti tra un anno di nascita e l'altro. *“Quello che abbiamo osservato è un effetto coorte – spiega Barbi –. La mortalità sembra diminuire, molto leggermente, nei soggetti nati più tardi. Un fenomeno che può avere diverse spiegazioni?”*. Potrebbe darsi infatti che il *plateau* si stia abbassando, cioè che il rischio di un decesso stia diminuendo per le nuove generazioni. Ma potrebbe anche voler dire che **il plateau si sta semplicemente spostando in avanti**, magari sulla spinta del costante aumento dell'aspettativa di vita che sta interessando il nostro paese.

I dati utilizzati nello studio per ora non permettono di discriminare tra le due possibili spiegazioni. Ma – spiega l'esperta – la semplice presenza di un **effetto coorte**, cioè il fatto che gli ultracentenari arrivati più tardi ai 105 anni hanno una minore probabilità di morire, sarebbe sufficiente a suggerirci che, se mai esistesse un limite biologico alla durata della vita umana, di certo non lo abbiamo ancora raggiunto.

#### della contaminazione delle competenze

Analizzare i dati e trasformarli in contenuti per rafforzare la proposta dei brand è un compito nodale, come spiega Luca...



#### PUGLIA SVILUPPO



18 MAR

#### In Puglia volano alto le ambizioni nel settore aerospazio

L'ecosistema favorisce la collaborazione tra aziende e accademia locale, ma anche gli incentivi spingono nella direzione della ricerca e dello...

[pugliasviluppo](#)

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento?

SEGUI +

## Longevità, maggiore è l'età, minore è il rischio di morire: lo studio

Ultracentenari e longevi: l'età avanza, ma non il rischio di mortalità. Lo rivela un nuovo studio che spiega come dopo i 105 anni il rischio di mortalità rimane costante

A cura di **Antonella Petris** 28 giugno 2018 - 22:32

 Mi piace 521.942



Ultracentenari e longevi: l'età avanza, ma non il rischio di mortalità. Lo rivela un nuovo studio demografico, condotto dai ricercatori della **Sapienza**, che spiega come **dopo i 105 anni il rischio di mortalità non aumenta ma rimane costante**. I sorprendenti risultati della ricerca, pubblicati sulla rivista *Science*, favoriscono il progresso degli studi sulle teorie evolutive della senescenza.

*"C'è un limite biologico alla longevità umana? Come cambia il rischio di morire con l'avanzare dell'età? Per rispondere a queste domande, i ricercatori del Dipartimento di Scienze statistiche della **Sapienza**, in collaborazione con l'ISTAT e le università Roma Tre, Berkeley e Southern Denmark, hanno condotto uno studio sui semi-supercentenari italiani (ovvero coloro che non hanno ancora raggiunto i 110 anni di età, ma superano i 105), con l'obiettivo di stimarne con esattezza il rischio di mortalità. I risultati della ricerca, pubblicati sulla rivista *Science*, hanno sorprendentemente indicato, per coloro che hanno superato i 105 anni, il raggiungimento di un livello costante del rischio di mortalità".*

Così l'Università la **Sapienza** in una nota. *"Il team di ricercatori – prosegue il comunicato dell'Ateneo – ha stimato per la prima volta la mortalità in età avanzata, con una accuratezza e precisione che finora non era stata possibile". "I dati studiati, accuratamente documentati – spiega Elisabetta Barbi della **Sapienza** – portano a concludere che la curva di mortalità cresce esponenzialmente fino all'età di 80 anni circa, ma poi decelera fino a raggiungere un plateau, ovvero un andamento costante, dopo i 105 anni".*

*"Lo studio, inoltre – si legge ancora nella nota – ha evidenziato come il rischio di mortalità diminuisca, seppur lievemente, nel tempo anche a queste età estreme. "Se esiste un limite alla longevità – commenta Barbi – questo non è stato ancora raggiunto". "La mancanza di dati affidabili su questi 'pionieri della longevità' ha alimentato, fino a oggi, un controverso dibattito fra gli scienziati di tutto il mondo. La*



Galapagos, l'eruzione del vulcano Sierra Negra: immagini spaventose



comunità scientifica infatti, si divide tra chi sostiene che la curva dei rischi di mortalità continui ad aumentare esponenzialmente con l'età, e chi invece argomenta che essa decelererà e raggiunga un livello costante (plateau) alle età più elevate, mimando il comportamento di altre specie animali", spiegano da La Sapienza.

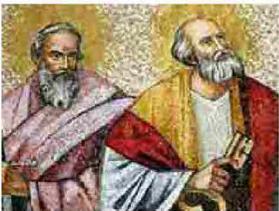
"La scoperta del plateau è cruciale per la comprensione dei meccanismi alla base della senescenza e della longevità umana. Per gli studiosi del campo - conclude Barbi - rappresenta una prima e importante conferma del ruolo giocato dalla sopravvivenza selettiva e fornisce la necessaria chiarezza empirica per il progresso degli studi che riguardano le teorie evolutive sulla senescenza".

A cura di Antonella Petris

© 22:32 28.06.18

ARTICOLI CORRELATI

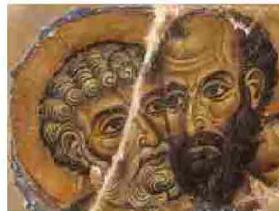
ALTRO DALL'AUTORE



29 Giugno 2018, San Pietro e Paolo: la storia...



29 giugno, San Pietro e Paolo: ecco i patronati...



29 Giugno 2018, San Pietro e Paolo: oggi la...



29 Giugno 2018, San Pietro e Paolo: ecco le...



Realizzato il mantello dell'invisibilità: manipola la luce



Farmaci: Amazon è pronto a consegnarli a domicilio



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA  
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra  
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore Socedit Srl

Iscrizione al ROC N° 25929  
P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: [Info@meteoweb.it](mailto:Info@meteoweb.it)



SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

• FOTO TECNOLOGIA

• FOTO CURIOSITA'

VIDEO

METEO

• DATI METEO CALABRIA

SATELLITI

SATELLITI ANIMATI

FULMINI E TEMPORALI

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

VIAGGI E TURISMO

OLTRE LA SCIENZA

ARCHEOLOGIA

GEOGRAFIA

ZOOLOGIA

IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO

STORIE DI MUSICA